



Comune di Gussago
Provincia di Brescia

C.C. Numero 22 del 30/05/2011

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Esame della petizione in ordine alla modifica della raccolta del verde.

L'anno duemilaundici addì trenta del mese di maggio alle ore 20:00 nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati in sessione ORDINARIA, seduta PUBBLICA Prima Convocazione i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	Presente		Presente
ALIPRANDI LUCA	Sì	MASUTTI LUCIA	Sì
ARICI REMO	Sì	NEGRINI LAURA	Sì
CALABRIA EMANUELE	Sì	PAVIA TOMMASO	Sì
CERETTI DAMIANO	Sì	PEA FRANCESCO	Sì
CODENOTTI MATTEO	Sì	PENAZZA MARCO	Sì
DELORENZI CHIARA	Sì	PREVACINI EDDA	Sì
GNOCCHI MARGHERITA	Sì	QUARENA STEFANO	Sì
LAZZARI LUCIA	Sì	ROSOLA ELISA	Sì
MARCHINA BRUNO	Sì	VERONA RENATO	Sì
MARCHINA ILARIA	Sì	ZANELLI GIORGIO	Sì
MARELLI MASSIMO	Sì		

Nro Presenti: 21
Nro Assenti : 0

Partecipa il Segretario Generale Moschella Santi il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Sig.ra Lazzari Lucia nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



COMUNE DI GUSSAGO

Provincia di Brescia

Delibera n. 22 del 30 maggio 2011

OGGETTO: esame della petizione in ordine alla modifica della raccolta del verde.

Il Presidente annuncia che è pervenuta in data 13/4/2011 una petizione popolare riguardante la modifica della raccolta del verde.

Dato che la stessa risulta sottoscritta da 299 cittadini, ai sensi dell'art. 35 – comma 6 – dello Statuto comunale, la petizione è stata posta in trattazione nell'odierna riunione.

Dopo l'introduzione del Presidente si apre il dibattito il cui dettaglio, desunto dalla registrazione della seduta, è qui di seguito riportato:

SINDACO Il 13 aprile è pervenuta una petizione sulla modifica della raccolta del verde, firmata da più di 150 cittadini e quindi viene posta all'esame del Consiglio Comunale. Questa petizione è già stata esaminata in Commissione Consiliare il 20 maggio: vuole la parola per illustrarla consigliere Ceretti? Prego. E' il primo firmatario.

CONS. CERETTI E' opportuno ricordare che da diversi anni nel nostro comune era in uso la raccolta porta a porta del verde: raccolta che iniziava i primi di marzo e che sicuramente dava un forte contributo alla differenziazione dei rifiuti nell'ambito della raccolta nel nostro comune. Solo per citare alcuni dati che sono quelli del bilancio consuntivo 2010, a fronte del 40% di raccolta differenziata raggiunta la metà di questa è grazie alla raccolta del verde e di questa raccolta del verde un terzo è quella che proveniva dalla raccolta porta a porta. Quindi era normale attendersi che, all'inizio del marzo 2011, questo servizio, che ormai era diventato una consuetudine per le nostre famiglie, riprendesse il suo avvio, salvo poi trovare la sorpresa che, con una nota sul sito Internet del 3 marzo, l'Amministrazione comunale aveva cambiato sistema per la gestione della raccolta di questa frazione di rifiuto. Tra l'altro l'informativa era giunta solo sul sito e sicuramente penso che la maggior parte delle famiglie non è che tutti i giorni vada a consultare il sito del Comune di Gussago per avere notizie in merito, quindi abbiamo avuto nei primi giorni di marzo i marciapiedi imbrattati di fascine, di ramaglie e via dicendo. Rispetto a questo c'è da dire che non si è certo brillato nell'informazione di questo avvenuto cambiamento. Comunque come gruppo consiliare, abbiamo.. prima di fare la petizione ci è sembrato opportuno segnalare con un documento scritto all'Amministrazione comunale quelle che erano le nostre considerazioni e preoccupazioni in merito a queste avvenute modifiche: preoccupazioni che partivano sicuramente dal fatto che la modifica, così come era stata studiata e strutturata dall'Amministrazione comunale, avrebbe probabilmente indotto molti cittadini, non potendosi più avvalere del servizio porta a porta, probabilmente a mettere parte di questa frazione in quello che è l'indifferenziato, andando a penalizzare la raccolta differenziata sul territorio. E questo sicuramente, a fronte.. se in campo di previsione l'Amministrazione comunale pensava, con questa modifica, di poter utilizzare alcune risorse, chiaramente se il rifiuto indifferenziato aumenta, aumentano anche i relativi costi. Si peggiora la raccolta differenziata e si incrementano anche i costi di gestione del servizio. Inoltre i green services per loro natura non sono accessibili a tutti e conseguentemente mettono chiaramente in difficoltà il raggiungimento da parte di tutti i cittadini per poter conferire la frazione di verde e, non essendo presidiati per loro natura, diventano oggetto di conferimenti - fatemi dire - anomali e sicuramente non appropriati al caso. Inoltre non è da dimenticare che, con il sistema che c'era prima, chi opera nel settore manutenzione del verde privato era costretto comunque a conferire il tutto solo e esclusivamente presso la piazzola di Via Galvani, questo da un punto di vista gestionale dava la possibilità di un controllo puntuale e pertinente di quanto veniva conferito. Oggi con i green services, essendo così accessibili, chiaramente questi operatori possono liberamente accedervi, creando probabilmente dei conferimenti anomali o comunque fuori dal controllo da parte dell'Amministrazione comunale. Non ultimo l'aspetto, che è quello che ci preoccupa di più, del discorso dell'aspetto igienico sanitario: questi contenitori - probabilmente lo vedremo nei prossimi mesi con la stagione estiva che avanza, anche se nel mese di maggio ha già fatto un bel caldo e quindi alcuni problemi sicuramente si sono già evidenziati - chiaramente l'aspetto igienico sanitario è un aspetto importante, perché il materiale che viene conferito lì resta per delle giornate esposto al sole e alle intemperie e sicuramente il fenomeno di fermentazione non è certo gradevole e di piacevole compagnia sulle nostre strade, in cui sono piazzati. Queste erano sostanzialmente le preoccupazioni espresse in questa lettera fatta i primi giorni di marzo, che poi si è tramutata nel contenuto della petizione. L'Amministrazione comunale ci ha risposto quasi un mese dopo la nostra missiva, tra l'altro per quanto ci riguarda in maniera abbastanza - molto riduttivamente - impropria, perché di

fatto affrontava solo due questioni: la prima era che tutta la modifica era stata determinata dal fatto che il gestore o appaltatore del servizio, che era la Cauto, aveva avanzato nei mesi scorsi problemi da un punto di vista di sicurezza per quanto riguarda i loro addetti e inoltre sosteneva che, per quanto riguarda il discorso dell'aspetto economico, non era vero che il comune aveva fatto questa scelta per fare una scelta di risparmio, perché eventualmente quelli che sono i costi del servizio vengono ribaltati sulla comunità. Rispetto a questa considerazione mi sembra doveroso puntualizzare questi due aspetti: il primo è che, dal punto di vista della sicurezza dei lavoratori - cosa che deve sempre essere tutelata *** e ci mancherebbe altro che un'Amministrazione comunale non si facesse carico di questo, però una considerazione mi sembra doveroso farla; che l'Amministrazione comunale asseconi in maniera.. così, senza neanche il minimo ribattere rispetto a questa considerazione mi sembra abbastanza riduttivo per un semplice motivo: che la Cauto avesse tutta la legittimità di - e che probabilmente le rappresentanze sindacali e i loro lavoratori avessero tutta la legittimità - di evidenziare che la raccolta, così come era, aveva delle carenze e delle non conformità rispetto al *** incarichi è senza ombra di dubbio ragionevole, però è pur vero che tecnicamente ci sono dei sistemi che avrebbero potuto essere introdotti e questo non arrivando alla soluzione proposta alla Cauto di far dotare e tutte e 5. 000 le famiglie di Gussago di un bidone carrellato, perché probabilmente bastava dotare il mezzo di raccolta di appropriati mezzi. Fatemi fare una sola considerazione: mi sembra strano, come succede in tutte le aziende, che un'azienda dica " io non faccio più un lavoro solo perché non riesco a adeguarmi dal punto di vista della sicurezza". Oggi ci sono sistemi e criteri tali che avrebbero consentito di affrontare il problema e di risolvere queste criticità senza per forza arrivare a uno stravolgimento del servizio, così come è stato fatto. Forse magari un attimino più di contraddittorio con la Cauto e con chi gestisce il servizio e un po' più richiami alla responsabilità da parte di questi probabilmente avrebbe mantenuto la raccolta porta a porta e risolto il problema della criticità in merito ai lavoratori dell'azienda, che oggi è la Cauto, ma che domani può essere un'altra e quindi il problema non è certo ***. Tra l'altro nella realtà bresciana abbiamo numerose aziende che, nel settore, sono leaders a livello mondiale per quanto riguarda il discorso di gestione della raccolta dei rifiuti, perciò penso che davvero dal punto di vista tecnico le opportunità non mancassero e che queste non fossero certo la scelta di carrellare tutti i contenitori delle famiglie per risolvere il problema. In merito poi al discorso economico, riteniamo che il discorso di mantenere il porta a porta voglia dire migliorare la qualità della raccolta differenziata, che significa migliorare la qualità dell'ambiente in cui viviamo. Voleva dire comunque mantenere elevato e potenziare maggiormente la raccolta differenziata, perché penso che questo sia un obiettivo che dobbiamo mantenere presente e intensificare, in virtù delle sopravvenute normative in materia. Era per queste ragioni che abbiamo presentato la petizione: petizione che abbiamo voluto chiudere in pochi giorni, perché non ci interessava tanto raccogliere centinaia di adesioni per dire " abbiamo raccolto x numero di adesioni", ci interessava il tema e di far riflettere questo Consiglio Comunale su questa scelta, in una settimana abbiamo raccolto firme sufficienti per attivare la procedura e per questo abbiamo deciso di presentarla subito, senza attendere ulteriori tempi, perché riteniamo che su quest'argomento ci sia la necessità di una forte riflessione e, non per niente, chiediamo il fatto di pensare alle modalità introdotte e di ritornare a quello che era il servizio così come era prima, con i dovuti accorgimenti che sono necessari per tutelare i lavoratori che vengono coinvolti in questo servizio, però la rapporta porta a porta, tra l'altro spinta in modo adeguato, avrebbe potuto incrementare ancora di più gli obiettivi che dobbiamo porci come amministrazioni nei confronti della gestione dei servizi di raccolta dei rifiuti per la comunità. E' solo questo.

SINDACO Grazie. Prima di lasciare la parola all'Assessore Negrini, che entrerà nel merito della petizione con dei dati, voglio soltanto fare una considerazione riguardo il fatto che nella petizione si dice che inizialmente la nuova modifica può apparire vantaggiosa per le casse comunali e voglio precisare che tutte le spese della gestione dei rifiuti debbano essere coperte dalla tariffa, perciò tutte le spese trovano una pari entrata precisamente, al capitolo 3430, secondo la variazione di bilancio che abbiamo fatto attualmente. Un minor costo o maggior costo della raccolta dei rifiuti non si traduce un beneficio proprio delle casse comunali, perché le entrate corrispondono alle uscite e quindi il vantaggio o lo svantaggio dell'aumento del costo della raccolta si traduce in un maggior costo della tariffa dei rifiuti per i contribuenti. Anch'io, in merito al fatto che le firme siano 229, di più o di meno non entro nel merito, sono 226 titolari di utenze domestiche e 70 loro familiari: le abbiamo analizzate e le abbiamo lette, come era giusto, ma non sottolineo il loro numero. Ma ritengo sia doveroso controllarle e tre firmatari non risultavano intestatari, né personalmente né nessuno del loro nucleo familiare, di tariffa rifiuti. Con questo però sottolineo come il controllo dell'intestazione della tariffa rifiuti venga fatto costantemente dall'Amministrazione comunale e dall'ufficio tributi, tramite un controllo incrociato tra la residenza e chi effettivamente presenta la denuncia di tariffa rifiuti, perché il comune non può autonomamente mandare a ruota una tariffa, perché il regolamento impone che vengano calcolate le superfici che devono essere effettivamente occupate e il tipo di occupazione di queste superfici e deve essere il cittadino a farlo. Però gli uffici comunali sono costantemente attivati proprio per contrastare questa evasione. Un altro cenno che farò io riguarda gli sforzi per la raccolta differenziata: sembra che il problema sia un problema di porta a porta contro cassonetti stradali; sì, può esserci una varietà, una differenza tra la raccolta differenziata, se abbiamo il sistema porta a porta o il sistema cassonetto stradale, però secondo

me bisogna valutare a monte e la differenza la fa il cittadino, in questo caso, o la ditta, separando a monte. Una volta che il cittadino ha separato i suoi rifiuti, che li conferisca nei cassonetti sul marciapiede secondo le giornate della raccolta porta a porta o nel cassonetto stradale ci sarà una differenza più relativamente ai costi di gestione che alla qualità. E qui mi riallaccio al fatto di come sia indispensabile e importante una corretta informazione: rispetto a questo ammetto che sulla modifica della raccolta rifiuti concernente la sospensione della raccolta porta a porta del verde non abbiamo adeguatamente informato i cittadini, però di questo sbaglio ne siamo consci e, siccome lo spiegherò meglio l'Assessore Negrini - è nostra intenzione proseguire con un preciso programma per migliorare la gestione dei rifiuti, le adeguate campagne informative e formative dei cittadini verranno fatte, non solo quelle che da anni tradizionalmente vengono fatte nelle scuole, ma si tratterà proprio di intervenire sugli adulti. Un ultimo accenno volevo farlo su un'altra cosa: proprio per questo controllo della raccolta dei rifiuti, abbiamo proposto come bozza nell'ultima Commissione Consiliare il regolamento di gestione dei rifiuti; è un regolamento che mancava nel Comune di Gussago, vogliamo fare un regolamento molto agile che faccia un po' il sunto della situazione di tutte le varie leggi che si sono succedute, partendo appunto dalle direttive europee, che dicono che chi inquina paga, oppure che chi produce rifiuti deve provvedere al loro smaltimento, proprio secondo quel concetto che abbiamo ripetuto più volte: il rifiuto come risorsa. È nell'introduzione di questo regolamento dei rifiuti che introdurremo dei paletti proprio per specificare il corretto utilizzo dei green service, ma non solo: anche il corretto utilizzo di tutti i cassonetti della raccolta. L'altra cosa nella quale la Giunta Comunale si sta impegnando già da adesso è monitorare - e i dati verranno forniti in Commissione Consiliare - l'andamento della raccolta differenziata, come sta già modificando in base alla sistemazione delle nuove isole ecologiche e anche in vista della scadenza delle convenzioni vigenti con la Cauto. A fine anno scade sia la convenzione con la Cauto per la gestione della piattaforma rifiuti che anche la gestione della raccolta porta a porta che ci sta facendo la Cauto per altre utenze (la carta, il vetro, le lattine oppure altre utenze presso le utenze commerciali e artigianali). Da parte nostra ci sarà proprio un'attenzione a seguire quest'andamento. Il regolamento di gestione dei rifiuti sarà un passo importante, perché prevedrà un aspetto sanzionatorio con delle persone mandate a controllare, perché vanno presidiati non solo i green services, ma vanno presidiati anche gli altri cassonetti. L'ultima cosa, che è l'ultima innovazione che c'è stata adesso - e bisognerà rivedere la modalità di conferimento delle industrie alla piattaforma - è il sistema Sistri della chiave elettronica di rintracciabilità dei rifiuti, che per adesso è obbligatorio soltanto per le industrie grandi, ma anche questo pone la necessità di cambiare alcune modalità di raccolta dei rifiuti. Adesso lascio la parola all'Assessore Negrini, che sarà più specifico rispetto a quanto sia stata io relativamente ai dati. Prego.

ASS. NEGRINI Buonasera. Innanzitutto voglio specificare ancora una volta, come già ribadito in Commissione Consiliare, il perché del cambiamento della raccolta del verde dal porta a porta al green service: perché questo passaggio? A febbraio 2011 la cooperativa Cauto, gestore del servizio di raccolta del verde, comunica ufficialmente al Comune di Gussago che non può più svolgere il servizio; decide quindi di sospendere anticipatamente il contratto rispetto alla naturale scadenza a dicembre 2011, poiché il loro responsabile della sicurezza ribadisce che il carico di lavoro giornaliero supera i limiti previsti dal Decreto Ministeriale 81/2008. A questo punto l'Amministrazione comunale, valutando cosa poteva fare e visto il buon riscontro dei tre green service installati a giugno del 2010, ha scelto di optare per i cassoni del verde. Non è di certo una scelta azzardata: basti pensare che in Provincia di Brescia ce ne sono più di 450 e da questi si ricava un fertilizzante ecologico senza sostanze chimiche. La sola Lumezzane ne ha 19, Gussago ben 25. Ma cosa abbiamo sbagliato? Sicuramente, come ha già anticipato prima il Sindaco, la comunicazione: ci siamo affidati alla stampa, a Il Giornale di Brescia, Brescia Oggi, Teletutto, Radiovera e al sito Internet, è qui dove abbiamo sbagliato. Forse bastava un semplice volantinaggio casa per casa. Sicuramente tutte le prossime tappe/scelte saranno comunicate tempestivamente e con degli ottimi operatori di comunicazione. L'obiettivo principale che l'Amministrazione comunale si è posta fin dal suo mandato e ha posto agli operatori del settore era e è quello di aumentare la percentuale di raccolta differenziata, che ha sempre oscillato tra un 37 e 38%, solo nel 2010 siamo riusciti a raggiungere quasi un 41%. Questo obiettivo dell'Amministrazione comunale è anche in virtù di quanto imposto dalla direttiva dell'Unione Europea, che impone a tutti i comuni il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata entro dicembre 2012 e così anche il Comune di Gussago ha fatto. E' ormai noto come tutti gli sforzi fatti in tema di rifiuti vedranno a breve l'installazione a Gussago del cassonetto marrone dell'organico e poi del sistema a calotta: sistema ormai sempre più utilizzato dai comuni, da parecchi anni già utilizzato e sperimentato in Germania. Nel 2010 Capriano del Colle, come avevo già anticipato, in tre mesi ha raggiunto il 74% di raccolta differenziata, nei giorni scorsi i quotidiani dicevano che in quattro mesi il solo Comune di Borgosatollo ha raggiunto l'80%. I prossimi comuni che installeranno questo nuovo sistema saranno i comuni di Botticino, Lumezzane e San Zeno, con risultati ottimali e riscontro positivo della cittadinanza. In Commissione Consiliare avevamo già avuto l'apprezzamento del Consigliere Comunale Marchina.

CONS. MARCHINA BRUNO Grazie. Beh, sul tema dei rifiuti si potrebbero dire tantissime cose, perché è un tema oggettivamente molto forte e è una delle competenze, che credo possano fare la differenza

proprio rispetto al modo in cui lo si affronta, tra l'Amministrazione comunale e un'altra.. è un tema forte, è un tema anche pesante economicamente, perché incide, ancorché - come è giusto che sia e la legge lo prevede - sia a carico dei cittadini incide per 1 milione e 420. 000 Euro sul bilancio complessivo, per cui è una percentuale significativa, ma è davvero un tema, oltre che culturalmente molto, molto importante e lo diventerà, ahimè, sempre più, finché a livello normativo non verranno cambiate alcune norme a livello di industrie e degli imballaggi con cui vengono confezionati i prodotti etc. etc., e che oggi, a mio parere, rispondono forse un po' troppo solo a obiettivi che sono di tipo pubblicitario e commerciale, con bei colori e tanti incartamenti, per mangiare un biscotto devi buttare via quattro incartamenti, perché c'è quello più generale colorato da mettere sullo scaffale, poi c'è quello dove li mangi divisi uno a uno etc. etc.. Ma questa è filosofia, anche se - ripeto - è un tema molto, molto concreto. Volevo stare alla petizione, che sostanzialmente chiede all'Amministrazione comunale e alla Giunta Comunale una riflessione, dicendo " torniamo al sistema precedente, che era già in qualche modo consolidato sul territorio di Gussago", noi siamo assolutamente d'accordo su questa richiesta e invitiamo anche noi a ripensare a quella modalità. Ci sembra però, anche qui - perché è stato detto onestamente, devo dire, da parte dell'Assessore e del Sindaco anche in Commissione Consiliare, come è capitato di sorpresa l'inconveniente della risoluzione anticipata in questa quota del contratto con Cauto per l'impossibilità di stare dentro i parametri normativi dal punto di vista della movimentazione dei quantitativi movimentati. E' capitato di sorpresa sicuramente e inopinatamente, però a mio parere altrettanto troppo velocemente, dimostrando così di subire questa situazione, non si è pensato - e era possibile, Damiano l'ha cercato.. l'ha detto in maniera chiara - non si è cercata una soluzione che, a mia volta, ritengo fosse possibile; non sto demonizzando i green services, la raccolta del verde attraverso il green service può essere un sistema valido, però con un piccolo particolare: se il sistema.. se la raccolta del verde a Gussago si fosse cominciata con il green service, dentro a una logica programmatica che avrebbe previsto via via, successivamente a green service, anche il percorso complessivo per quanto riguarda le nuove e inevitabili modalità, se vogliamo raggiungere gli obiettivi prefigurati dalla legge, che si vogliono introdurre in questo ambito. Il problema è che a Gussago c'era già un sistema e funzionava: è questo il fatto, non è il discorso che i green services non vanno bene e qui ho paura che in qualche modo, più o meno coscientemente, forse la decisione Cauto sia stata subita non avendo avuto, a mio parere, un ruolo secondario anche Aprica, per discorsi che qualcuno potrebbe chiamare, usando termini un po' forti, motivi di geopolitica. Ma a Aprica fa comodo installare green services e le è capitato bello il Comune di Gussago, che dice " ho un problema": giustamente si rivolge a Aprica, in quanto è il gestore; " ho un problema, Cauto mi dice che non può più procedere a raccogliere il verde porta a porta, cosa possiamo fare?", è normale che a A2A, ex Asm, Aprica, insomma, dai, figlia di Asm e A2A dica " ma per l'amor del cielo, c'ho pronti i green services, ce ne ho già giù 480 in Provincia", che poi non sono mica tanti, eh, perché in Provincia di *** niente niente ci sono 1 milione e 200.000 persone, moltiplicate per un chilo e mezzo di rifiuto al giorno che ciascuno mediamente produce, fate un po' il conto di che cosa c'è giornalmente. Comunque lasciamo stare, fa effetto dire 450, no? ...(intervento fuori microfono) *** ben altro era, comunque capita come il cacio sui maccheroni per Aprica una proposta del genere, ossia si prende anche Gussago con il sistema green service, perché per loro è già consolidato. Il tema vero a mio parere è che forse Aprica, come ha potuto sperimentare negli anni scorsi, non vuole proprio strategicamente, perché non le è conveniente e non è neanche strutturata organizzativamente per poterlo fare, né vuole attrezzarsi, non che non abbia il know how, ce l'avrebbe eccome, ma non lo ritiene interessante e preferisce andare avanti con il sistema del cassonetto e del green service per quanto riguarda il verde, perché questo è tranquillizzante. Loro sono già strutturati così, organizzati così, "funziona tutto bene e chi ce lo fa fare di cambiare sistema?" E' su questo, a mio parere, che il Comune di Gussago dovrebbe in qualche modo, anche avendo come interlocutore Aprica, trovare una modalità per ovviare all'inevitabile passaggio al green service, che ripeto, non è da demonizzare: ha anche degli aspetti più favorevoli rispetto al porta a porta, chi può negare la comodità di poter conferire il verde in ogni momento della giornata e in ogni giorno della settimana? Chi può negare questo? Per contraltare - attenzione - c'è anche il tema che non tutti sono facilitati a poterli raggiungere facilmente, molti - perché il tema è anche molto e soprattutto di tipo culturale - a fronte di dover fare i classici 200 /300 metri con il sacco o la carriola del verde preferiscono e trovano comodo buttarlo nell'indifferenziato, perciò tutte le problematiche che ha paventato Damiano sono oggettivamente.. vedremo poi i dati che cosa diranno e ci ragguaglieremo sicuramente rispetto a questo. Però evidenzio quest'aspetto di come si sia subito, da parte di Cauto: vogliamo dirla tutta? Aprica non ha mai sopportato bene fino in fondo - ha fatto sempre buon viso a cattiva sorte - il fatto che una quota non irrilevante di tutto il sistema legato alla gestione della raccolta attraverso la piattaforma, il porta a porta etc., del sistema rifiuti il Comune di Gussago da anni, da molti anni l'avesse appaltata a Cauto e ha sempre visto quella di Cauto come un'ingerenza, perciò non ha resistito al fatto che - per l'amor del cielo - perde una quota di mercato Cauto, per cui in questo senso ritengo ci sia stata - passatemi il termine, non vuole essere offensivo - una certa forma di pigrizia nell'aver subito il problema, non avendo cercato in qualche modo di risolverlo. Adesso giustamente si dice, da parte dell'Assessore, che viene prospettata un'ipotesi di programma, perché anche il green service, a questo punto, dato che comunque è stata una risposta che doveva essere data, però almeno inquadriamolo dentro a un percorso più complessivo e organico di quelle modifiche che riteniamo di voler mettere in atto nel campo dei

rifiuti. Sentiamo del problema, del fatto, dell'ipotesi di insediare - lo diceva anche Montanari - l'umido, per passare poi al sistema a calotta. Io dico che, se deve restare il sistema a cassonetto, quello della calotta è ragionevolmente il percorso migliore: non solo perché è già collaudato e starei attento a usare le percentuali di Castelmella o altri, perché è abbastanza prevedibile pensare che Castelmella arrivi sì e no - non è che si possano truccare i numeri, ma un po' sì - all'80%, però bisogna vedere Roncadelle, Torbole e gli altri paesi vicini che cosa si trovano nei loro cassonetti, perché è successo sempre questo. Quando un comune restringe e /o vigila molto sul proprio conferimento dei rifiuti, per scorrettezza, intendiamoci, però il cittadino trova comodo, quando passa in macchina, abbandonare nel cassonetto dell'altro comune o altro, perciò il comune di provenienza registra e può registrare queste percentuali, che comunque sono auspicabili. Noi riteniamo però - e su questo invitiamo a riflettere, annunciando che voteremo a favore del dispositivo predisposto dalla petizione del PD, che chiede di tornare al sistema di raccolta del verde porta a porta, riteniamo - che la strada migliore sia forse quella di passare al sistema porta a porta, ancorché gradualmente, non dimenticando un aspetto che non è solo poesia, ossia che l'eliminazione dei cassonetti - attenzione, in certi luoghi del paese sarebbe un aspetto importante - toglierebbe dalla strada dei manufatti che oggettivamente belli da vedere non sono, per di più se sono incrementate, come è stato fatto negli ultimi tempi, alcune postazioni ulteriori: oltre a quelle grigie, anche quelle gialle etc., però diciamo che in certi centri storici, magari nelle nostre frazioni e così via *** massimo, però dicevo che secondo noi la strada sulla quale si sta orientando, a nostro parere, la maggior parte dei comuni vicini a noi - forse perché sono più legati a Cogeme, ecco la geopolitica di cui parlavo prima, perché ci sono delle zone di competenza, eccome se ci sono! - è quella di, ancorché gradualmente, arrivare a quel 65% previsto dalla norma, anche perché questo è un obiettivo forte che un comune deve darsi indipendentemente dalla norma, attraverso il sistema della raccolta porta a porta del rifiuto. Se per altro, come sembra e come ci ha dichiarato l'Assessore Negrini - e ne prendiamo atto - si intende invece proseguire con il sistema cassonetto, credo sia inevitabile il passaggio, quantomeno dopo l'umido, al tema della calotta. Fa piacere anche - ma non voglio infierire su questo - che si dica che il tema della comunicazione è importante, non tanto solo per riconoscere un errore che, onestamente, lei ha riconosciuto, Assessore, ma anche perché sicuramente a maggior ragione sul tema dei rifiuti la comunicazione deve essere continua non solo per fornire le modalità tecniche, che evidentemente sono decisive, ma anche per tenere sempre viva e alta l'attenzione sulla necessità, che è anche di tipo economico, se vogliamo, perché comunque il costo di questa roba è una partita di giro, ne avrebbero benefici se si riuscisse ad avere una maggior percentuale, ma è soprattutto un tema di tipo culturale, perciò la comunicazione diventa davvero prioritaria in questo ambito. Detto tutto questo, ribadisco il nostro voto a favore della petizione.

SINDACO Faccio due precisazioni. Una riguarda il discorso degli incarti e dell'incartamento. Ho iniziato a controllare meglio la quota di rifiuto indifferenziato che io produco leggendo le etichette e ho scoperto che i biscotti che normalmente mangio, hanno un involucro di plastica che può finire con la plastica; quindi si inviterà nel corso di formazione, a "leggere l'etichetta". Per cui già le ditte stesse hanno deciso di cambiare i loro imballi: c'è l'imballo che finisce nella plastica, c'è l'imballo dell'indifferenziato e molte ditte hanno messo l'etichetta che insegna ai cittadini, etichetta che si vede senza occhiali, per fortuna! Ho detto e voglio ribadire ancora come, secondo me, il problema rifiuti non vada affrontato porta a porta contro cassonetto: il cassonetto in strada è brutto e allora dico, analogamente, che i contenitori fuori dalla strada occupano i marciapiedi nei giorni di raccolta, è proprio un discorso culturale a monte e sono d'accordo con il Consigliere Comunale Marchina sul fatto che la formazione e l'informazione ai cittadini sono fondamentali. Ripeto: la differenza la fanno i cittadini a casa loro, come la stanno facendo le ditte adesso, perché fino a poco tempo fa avevamo un grande conferimento di carta e cartone da parte delle ditte, ma è bastato che il prezzo del cartone e degli ondulati aumentasse, il prezzo di riciclo, e ecco che tutte le ditte stanno molto attente ai loro cartoni prodotti. L'esempio lo faccio con l'Ospedale Civile, che aveva due containers al Richiedei che gli costavano, per buttar via i cartoni e c'era questa montagna di cartoni maltenuti. Adesso che l'Aprica paga l'ospedale civile per i cartoni, c'è un'attenzione maggiore da parte delle ditte, perché i cartoni hanno una piccola quota di entrata: questa è proprio la formazione sia dei cittadini che degli operatori. Per quanto riguarda i green services, vorrei sottolineare una cosa che forse, appunto per difetti di comunicazione, non abbiamo precisato: l'anno scorso abbiamo messo tre green services in via sperimentale, tre green services che certamente avranno accolto un po' di scarto dei giardinieri, ma hanno avuto un grosso gradimento anche da parte dei cittadini, certo di quei cittadini che si occupano del loro giardino il sabato e la domenica, che il martedì vanno a lavorare presto, e possono trasportarli fino ai contenitori. E' per questo che abbiamo deciso che il sistema dei green services forse è più gradito alla popolazione, trascurando ovviamente quel cittadino che ha un piccolo giardino e che non ha la possibilità di portare il suo rifiuto al green service perché è lontano; ma questo problema, con l'introduzione del cassonetto per l'organico, sarà ovviato, per cui chi ha una piccola produzione di verde da giardino, perché ha un giardino piccolo, potrà conferirlo nell'organico. Non sono d'accordo sul discorso di Aprica contro Cogeme o di Aprica contro Cauto e altre cose del genere: ci potrà anche essere questa differenziazione geopolitica del rifiuto, però voglio affrontarla in maniera diversa, tant'è vero che il primo green service ce l'ha proposto Cauto, i primi tre green services sono stati gestiti dalla Cauto e adesso li gestisce Aprica, tant'è vero

che già nella prima convenzione con la Cauto, proprio per incentivare i cittadini al recupero del verde, era previsto il compost di qualità omaggiato dalla Cauto, come è stato fatto quest'anno. Tornare alla raccolta porta a porta del verde chiede la petizione, ma noi rispondiamo per quest'anno continuiamo con il green service e questa raccolta, proprio perché si tratta di valutarne i costi e i benefici, perché noi dobbiamo valutare, secondo le regole europee, non solo la percentuale di raccolta differenziata da raggiungere, ma anche un'economicità complessiva. Conseguentemente, se con un cassonetto raccolgo una certa percentuale di raccolta differenziata, ma non ho un'economicità, è importante anche questo dato da valutare. Un'altra cosa che voglio sottolineare è che adesso stiamo valutando tutti i costi complessivi delle altre raccolte porta a porta per cercare di incentivarle e di migliorarle, andando incontro soprattutto alle ditte; per quanto riguarda l'appalto dell'Aprica, che tradizionalmente non mi ricordo se doveva finire nel 2018, sembra che, in base a nuovi dispositivi, possa essere rivista la convenzione con Aprica nel 2013 e quindi già da adesso stiamo cominciando con l'Aprica a valutare questo discorso, perché certo, Aprica porta avanti il discorso del cassonetto, però non c'è niente di male, dal 2014, a cambiare la convenzione con un altro gestore, perché ripeto: noi non siamo pregiudizialmente favorevoli al cassonetto contro il porta a porta, ma si tratta di una valutazione complessiva di vantaggio/costo /beneficio /economicità di un sistema rispetto all'altro. Poi la comodità non esiste, i numeri verranno seguiti e si cercherà di monitorare il costo, anche se, ripeto, abbiamo cominciato a monitorare i numeri e non è assolutamente facile controllare l'andamento dei rifiuti: sarà un monitoraggio che stiamo portando avanti. Chi altro vuole la parola? La parola all'Ass. Negrini.

ASS. NEGRINI Riprendo quanto detto dal Consigliere Comunale Marchina: il tema dei rifiuti è un tema forte e infatti quello che abbiamo iniziato finora è un percorso in salita e va dato atto di tutti gli sforzi attuati, futuri e prossimi. Ma torniamo al sistema precedente, quando lei ha detto "torniamo al porta a porta": sinceramente la Giunta Comunale non si è sognata di notte di cambiare la raccolta del verde dal porta a porta a al green service, avremmo avuto meno problemi e quindi questa è stata una scelta, come ha detto lei, improvvisata ma solo perché causata dal problema che aveva la cooperativa. Il comune non ha potuto chiedere a un'altra cooperativa di coprire questo servizio, proprio perché il nostro Comune è vincolato per trenta anni alla convenzione con Aprica per determinati servizi e fino a dicembre 2011 con la Cauto. A chi ci dovevamo rivolgere, quindi, mi domando io? E poi non c'è un problema geopolitico Cogeme /Aprica, come ha già ribadito il Sindaco, perché sia Cogeme che Aprica in alcuni comuni realizzano il porta a porta. Proprio ieri dal quotidiano on-line Brescia News ho letto di un cittadino di Gussago che ribadiva, in una lettera firmata, come il Comune di Gussago subisca i rifiuti dei comuni limitrofi (Castegnato e Roncadelle), che hanno il porta a porta. E questo cittadino precisa quanto questo influisca negativamente sulla popolazione, quanto il porta a porta sia scomodo e brutto da vedere. Abbiamo valutato anche noi la differenza tra i due sistemi e siamo sempre più rivolti a questa nuova modalità che sta prendendo sempre più piede anche nella nostra Provincia.

CONS. CALABRIA Come gruppo consiliare di maggioranza abbiamo dato un'occhiata a questa petizione e abbiamo evidenziato alcuni aspetti: come giustamente dice il Sindaco, dal punto di vista economico il nuovo tipo di raccolta non è vantaggioso, in quanto non riduce la spesa di gestione. Inoltre, leggendo sempre la petizione, i firmatari sono sicuramente.. i firmatari possono affermare che il nuovo tipo di raccolta sicuramente indurrà a una minore qualità della raccolta differenziata: questo non lo possiamo dire sicuramente, perché ci sono i dati che lo smentiscono, perché la raccolta del verde è raddoppiata e non sicuramente a causa dei professionisti, che conferiscono il loro verde nei cassonetti. Non vogliamo dire che non ci sono, sicuramente ci saranno, però insomma il doppio della raccolta del verde non è sicuramente dato dai cittadini di passaggio o dai professionisti. Perciò, sempre tornando alle parole della petizione, il fondato timore che questa modalità vanifichi gli sforzi fatti finora è sicuramente smontato dai dati illustrati sia dall'Assessore Negrini adesso che dall'ingegner Montanari in Commissione Consiliare. Poi ci viene detto, come ha sempre detto l'Assessore Negrini, che il sistema dei green services è improvvisato, invece è stato sperimentato con tre cassoni che hanno avuto un ottimo successo. E invece, riguardo l'uso improprio dei green services se non vengono presidiati - qui voglio dire che non installeremo telecamere per controllarli, anche perché non servono perché, come ha detto sempre l'ingegner Montanari di Aprica, la qualità della raccolta del verde è ottima, perciò - verranno sì controllati dai vigili, li terremo d'occhio, però non installeremo telecamere, perché non ci sono dei rifiuti non organici conferiti nei green services. Lo stesso ingegner Aprica, per quanto riguarda l'aspetto igienico /sanitario, in Commissione Consiliare ha assicurato che non esiste perché i green services non puzzano: sicuramente l'estate non è avanzata, però ha fatto caldo e questi green services non sprigionano un odore nauseabondo come si temeva. Quindi, come gruppo consiliare di maggioranza, per adesso siamo contrari a un ripensamento della scelta effettuata riguardo la raccolta del verde e possiamo affermare che la Giunta Comunale sta lavorando seriamente per incentivare la raccolta differenziata con interventi precisi e, sempre stando a quanto illustrato sia dal Sindaco che dall'Assessore Negrini, non è che non stiamo pensando a nulla, perché si è parlato di calotta, di mini/isole ecologiche, dell'istituzione di un regolamento che non c'era, dell'introduzione del cassonetto dell'organico e di informazione presso le famiglie con una specie di regolamento, di istruzioni che aiuteranno sicuramente le famiglie a differenziare, la continuazione del lavoro fatto negli anni precedenti,

sicuramente in modo ottimo, di sensibilizzazione presso le scuole e l'installazione di un cassone della carta presso le scuole. E' molto importante, perché i bambini, grazie anche all'insegnamento delle maestre e dei professori, sono molto sensibili a questa raccolta della carta e è già stato visto che funziona in parecchie scuole. Comunque la differenza della raccolta del rifiuto viene fatta in casa e non certo con il porta a porta o con il cassonetto. Abbiamo deciso di non abbandonare i cassonetti, per adesso, migliorando la possibilità per i cittadini di conferire il rifiuto riciclabile, aumentando, come ha detto il Consigliere Comunale Marchina, le varie campane colorate che servono per i rifiuti riciclabili.

CONS. CERETTI Sugli interventi che mi hanno preceduto mi sembra doveroso fare alcune considerazioni e riflessioni, cercando di andare in ordine rispetto a chi mi ha preceduto. Per quanto riguarda il discorso delle tariffe voglio solo ricordare che è vero che la tariffa per norma viene ribaltata sui cittadini, però non dimentichiamoci che nel 2010 la tariffa di gestione dei rifiuti valeva 1 milione e 300. 000 Euro, quella approvata dal Consiglio Comunale precedente vale 1 milione e 400. 000 Euro. Non è che siano questioni di poco conto e comunque l'importanza e l'attenzione a come viene gestito il rifiuto.. perché alcuni dati sono spiccioli, ma fa piacere sapere che finalmente ci sono dei dati periodici che arrivano sui rifiuti: ricordo solo che, fino a qualche mese fa, su quest'argomento si chiedeva -e non si sapeva nulla in materia- se i dati erano abbastanza e non si capiva bene da dove venivano, anche nel prospetto messo a punto per quanto riguardava le tariffe, se vi ricordate, nel dibattito del Consiglio Comunale precedente veniva ammesso che alcune cose probabilmente andavano approfondite e analizzate, perché quella parte di valorizzazione dei rifiuti non si capisce bene dove vada a finire e quindi probabilmente va migliorata. Ben vengano gli sforzi che si stanno facendo, perché comunque vuol dire che si va a migliorare la qualità del servizio che viene proposto alla comunità, probabilmente si vanno anche a migliorare e a monitorare in maniera più puntuale le spese di gestione, per riuscire nell'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente e la valorizzazione del rifiuto, perché chiaramente il rifiuto dobbiamo sempre più considerarlo davvero come una risorsa e non come un problema da dover gestire. E' chiaro che, rispetto a quello che abbiamo evidenziato, Consigliere Comunale Calabria, nella nostra petizione, in questo momento le dichiarazioni fatte dall'Aprica - lasciatemelo dire - una qualche perplessità iniziale ce la lasciano, perché chiaramente, chi vuole.. non voglio ripetere quello che ha detto il Consigliere Comunale Marchina, che per certi versi condivido, perché nel momento in cui un'azienda come Aprica, che gestisce un buon numero di comuni sul territorio e un buon volume di rifiuti, cerca di dare una certa direzione rispetto a alcune scelte, certo non viene a dire il giorno dopo che la direzione che ha imposto o che ha proposto ha delle criticità: anzi, "ben vengano?", "ottimo e abbondante e andiamo avanti su questa strada", però il problema non vorrei che con il tempo creasse invece delle inefficienze nel sistema, perché se è vero che nel primo mese - questi erano i dati che sono stati dati in Commissione Consiliare la settimana scorsa - è raddoppiata la raccolta del verde attraverso i green services, è anche altrettanto vero che bisogna capire da dove arriva tutto questo verde, perché se è vero che nella piazzola c'è stata una riduzione poco significativa, vuol dire che allora qualcosa sta succedendo e il tema della migrazione dei rifiuti che avviene dai comuni limitrofi non è un problema di oggi, è un problema che deve essere affrontato, che va a affrontato e che non possiamo trascurare, perché purtroppo per il fatto che nei comuni venga avanti la gestione dei rifiuti così, a macchia di leopardo, che ogni comune faccia il "fai da te" e che le scelte che vengono introdotte siano diversificate, differenziate e non ci sia un progetto, anche qui, organico e condiviso di dialogo tra le amministrazioni limitrofe succede che davvero il rifiuto migra da un comune all'altro e tutta questa migrazione - lasciatemelo dire - una qualche perplessità rispetto ai risultati, che oggi vengono declamati, dei comuni virtuosi .. il dubbio che questi risultati siano inficiati da uno spostamento di rifiuti da un comune all'altro non è peregrino e tra l'altro è anche abbastanza confermato da alcuni dati visti incrociati tra i comuni limitrofi, perché se il comune che spinge la raccolta differenziata diventa virtuoso, è altrettanto vero che il comune limitrofo, che magari ha ancora un sistema antecedente di raccolta, si trova a avere l'aggravio della differenza dei rifiuti che non arrivano nel sistema nuovo di differenziazione che c'è. Mi rendo conto che lo sforzo che stiamo facendo sia notevole, ve ne diamo atto e questo penso che non l'abbiamo mai fatto mancare, abbiamo sempre ritenuto ci sia da parte nostra la disponibilità a un confronto e a un dialogo su qualsiasi strada si intenda percorrere per migliorare il sistema. Mi fa piacere sapere che probabilmente anche rispetto a questo alcune inversioni di tendenza rispetto al passato stanno venendo avanti e quindi lo sforzo da parte dell'Assessore e dell'ufficio per riuscire a avere un controllo più puntuale penso sia la strada maestra da percorrere, perché solo attraverso un controllo di gestione puntuale di cosa viene raccolto si capisce innanzitutto se i sistemi che vengono introdotti sono virtuosi o meno e conseguentemente se hanno bisogno di correttivi in corso e, secondariamente, occorre capire anche che cosa succede durante la migrazione dei rifiuti, che non è comunque un tema da sottovalutare e da trascurare così, abbastanza sui generis. E' chiaro che poi l'economicità di tutto il sistema si traduce indubbiamente, di riflesso, in quello che è il carico che andiamo a chiedere di compartecipazione alle famiglie di Gussago e, anche questo, penso sia un tema che ci dovrebbe spronare a fare le migliori scelte possibili per tutelare anche relativamente a quest'aspetto. Grazie.

SINDACO Grazie. Una piccola precisazione: l'aumento del costo fra il 2010 e il 2011 è un aumento dovuto perlopiù all'aumento dell'Istat, all'aumento del costo del termoutilizzatore, della tariffa provincia-

le e delle spese di trasporto che sono aumentate. Riguardo il fatto che con il green service il verde più facilmente finisce nel cassonetto dell'indifferenziata, sì, può essere vero, come può essere vero che chi non voleva tenersi il verde in casa fino al martedì, quando passava l'operatore, falcia il prato il sabato o la domenica buttava l'erba nell'indifferenziato. Questa è una cosa che non sapremo mai, se non appunto mettendo la calotta al cassonetto dell'indifferenziata. Voglio però sottolineare un'altra cosa, ossia come ci sia stato, da parte dell'Amministrazione comunale, un costo di investimento sui rifiuti che non è finito nelle spese normali, ma che è nelle spese in conto capitale: mi riferisco all'anno scorso, quando è stato fatto l'accorpamento delle campane dell'alluminio e del vetro e questo è stato un costo che è stato sostenuto con la riverniciatura delle campane. Quest'anno poi abbiamo sostenuto il costo per l'acquisizione dei nuovi cassonetti della plastica, infatti vedete dei cassonetti della plastica fiammeggianti, giallo fiammante, e poi vi faccio notare come, nel bilancio, vi sia una variazione che abbiamo fatto la volta scorsa, nella quale ci sono 12.000 Euro per l'acquisto di contenitori per la raccolta dei rifiuti, spese di investimento che finiscono nelle spese in conto capitale. Per quanto riguarda il discorso del fatto che si va a macchia di leopardo sì, secondo me va bene, si fanno le sperimentazioni, visto che la differenza - ripeto - non la fa la porta a porta contro il cassonetto, una specie di Bartali contro Coppi e di Sofia Loren contro Gina Lollobrigida, ma la fa proprio l'educazione del cittadino e è a questa che dobbiamo puntare: l'educazione del cittadino, il controllo, la minore produzione di rifiuti e degli imballaggi. Per cui oggi come oggi pongo in votazione, anche in base a ciò che ha detto il capogruppo di maggioranza, il respingimento della petizione con l'impegno, da parte della Giunta Comunale, di continuare a valutare l'andamento dei rifiuti- faremo delle Commissioni Consiliari appena avremo i dati - il proseguimento di questo piano che abbiamo fatto e quindi di potenziare le isole ecologiche. E' stata fatta una prima sistemazione di queste mini/isole ecologiche, adesso stiamo rivalutando i risultati, prossimamente si partirà prima con una campagna per l'introduzione dell'organico, che comincerà da settembre fino a novembre, a novembre verranno introdotti i cassonetti per l'organico già studiando le posizioni, in modo da avere vicino a un cassonetto dell'indifferenziata gli altri cassonetti per la raccolta differenziata, di modo che il cittadino, che normalmente usciva con il suo sacchettino del volume poniamo di un litro, che conteneva i vari prodotti che poteva differenziare, esca con i suoi cinque sacchetti e li differenzi autonomamente. Questo proprio per un sistema di educazione che cercheremo di portare con la campagna di informazione. La campagna non sarà rivolta soltanto all'organico, ma anche a leggere le etichette e a spiegare bene le varie differenziazioni e che cosa fare. D'altra parte ci sarà tutto lo studio per la gestione della piattaforma, se Aprica vorrà prendere lei in appalto la piattaforma, per noi non ci sarà una preferenza né per la Cauto, né per altre ditte, miglior sarà la gestione della piattaforma a miglior sarà la gestione della raccolta dei rifiuti. Se non ci sono altri interventi pongo in votazione il respingimento della petizione.

Dopo di che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la petizione sottoscritta da 299 cittadini con la quale si chiede la modifica della raccolta del verde, presentata ai sensi dell'art. 35 dello Statuto comunale ed il cui testo risulta allegato alla presente deliberazione;

DATO ATTO che la della Commissione Consiliare LL.PP. - Urbanistica – Ecologia e qualità della vita ha esaminato la proposta in discussione nella riunione del 20/5/2011;

UDITO il dibattito ed avuto presente l'esito della votazione da cui emerge, presenti e votanti tutti e 21 i componenti del Consiglio Comunale, che n. 14 consiglieri (maggioranza) sono contrari e n. 7 consiglieri (minoranze) sono favorevoli all'accoglimento della petizione,

R E S P I N G E

la **petizione** pervenuta in ordine alla modifica della raccolta del verde.



Partito Democratico

PARTITO DEMOCRATICO CIRCOLO di GUSSAGO

Comune di Gussago



Protocollo: 11387

Data: 13/04/2011

Tipo: 06.02

VREP

EKOLOGIA
SINDACO

ASSNORIME

Sindaco di Gussago

Oggetto: **PETIZIONE PER LA MODIFICA DELLA RACCOLTA DEL VERDE**
(ai sensi dell'art. 35 dello Statuto comunale)

I sottoscritti cittadini di Gussago Le esprimono forti perplessità e preoccupazioni in merito alla modifica adottata dalla Giunta comunale di Gussago, di sostituire il servizio di raccolta del verde a domicilio con il sistema dei "Green Service".

Consapevoli che con questa soluzione, inizialmente dal punto di vista economico può apparire vantaggiosa per le casse dell'amministrazione perché riduce le spese di gestione del servizio, ma in prospettiva sicuramente indurrà una minor qualità della raccolta differenziata e di conseguenza un maggior costo per lo smaltimento dei rifiuti, con conseguente aggravio economico per tutti i cittadini.

Avanzano un fondato timore che questa nuova modalità vanifichi gli sforzi compiuti fino ad oggi di aumentare la raccolta differenziata, e che quindi, quanto fino a ieri era conferito separatamente in occasione della raccolta settimanale, in futuro possa tornare nei cassonetti dell'indifferenziata, perché più prossimi alle utenze domiciliari.

Ritengono che il sistema dei "Green Service" se non adeguatamente presidiato e monitorato diventi oggetto di un uso improprio, trasformandosi come punto di conferimento di rifiuti ingombranti e di diversa natura.

Evidenziano l'aspetto igienico sanitario: il verde accatastato nei contenitori a cielo aperto, soprattutto in estate con le temperature elevate, incrementa il processo di fermentazione, emana odori sgradevoli e favorisce il proliferare di insetti e batteri.

Auspicano quindi un ripensamento da parte della Giunta comunale sulle scelte compiute e che per il futuro siano intraprese misure che incentivino seriamente ed efficacemente la raccolta differenziata, perché solo attraverso la differenziazione dei rifiuti ed un corretto riciclaggio si può passare da un costo ad un beneficio per l'ambiente e per l'intera comunità.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL C.C. N. 22 DEL 30 MAGGIO 2011